

se ritenga di voler impegnare questa unità in uno, se necessario, ad altri strumenti di analisi e di accertamento, per poter comprendere le ragioni specifiche che sono all'origine di assurdi ritardi nelle procedure volte alla realizzazione delle relative opere nel Mezzogiorno, anche perché il Parlamento possa intervenire qualora sia opportuno modificare le norme esistenti per recuperare chiarezza, semplificazione e conseguente rapidità nella applicazione delle normative, trasparenza delle responsabilità attuative, efficienza e rapidità nella realizzazione delle opere in un Mezzogiorno che, così come è stato lasciato dal centrosinistra, evidenzia divari infrastrutturali del 45 per cento rispetto al Centro Nord. (4-01911)

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il perdurare della crisi del settore agricolo, a causa della protratta siccità e delle gelate verificatesi in queste settimane, sta determinando gravi ripercussioni sulla intera economia siciliana con particolare riflesso sull'autotrasporto, in considerazione delle peculiarità infrastrutturali della regione;

il settore dell'autotrasporto siciliano grava in una condizione di precarietà legata infatti ad una serie di diseconomie che si riflettono sui costi finali delle attività e dei prodotti;

si è in attesa di avere risposte da parte del Governo —:

quali misure intenda adottare il Governo affinché venga dichiarato anche per l'autotrasporto regionale lo « stato di crisi » a seguito delle difficoltà del comparto dell'ortofrutta in Sicilia e quali provvedimenti di natura fiscale intenda varare per il sostegno delle aziende autotrasportatrici. (4-01914)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

domenica 27 gennaio 2002 si sono verificati episodi intimidatori nella città di Alcamo;

l'interpellante ha già presentato numerose interrogazioni sulla criminalità nell'alcamese e in tutta la provincia di Trapani;

attualmente le forze dell'ordine si prodigano al massimo del loro sacrificio, con abnegazione e sforzi enormi, ma necessitano di maggiore personale e di mezzi adeguati;

occorre liberare Alcamo, le sue zone limitrofe e l'intera provincia di Trapani dalle insane forze delinquenziali, per dare ai cittadini serenità e certezza nel diritto e nel poter contare sulle istituzioni, che debbono garantire ordine e sicurezza —:

se non ritenga pertanto di predisporre — come da tempo richiesto dall'interpellante — un raddoppio degli uomini delle forze di polizia e carabinieri, nonché la dotazione di nuovi potenti mezzi, al fine di permettere un assiduo controllo del territorio e di sconfiggere le bande delinquenziali.

(2-00223)

« Lucchese ».

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

TOCCI, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, FILIPPESCHI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA e SASSO.

— Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha ancora approvato il piano triennale 2001-2003 del CNR;

la mancata approvazione del piano, di cui non si conoscono ufficialmente i motivi, costringe il CNR a rivedere gran parte delle strategie scientifiche, determinando in tal modo una pericolosa destabilizzazione dell'attività di ricerca attualmente svolta dall'Ente;

uno dei principali problemi della ricerca italiana risiede nella stringente necessità di assumere giovani ricercatori;

appare necessario un aumento delle risorse a disposizione del CNR, al fine di valorizzare l'attività di ricerca che ha raggiunto livelli di efficienza europei, come si può vedere, ad esempio, dal numero di pubblicazioni scientifiche per unità di personale che ha raggiunto il livello del CNRS francese e leggermente superato quello del « Max Planck » tedesco;

la legge finanziaria per il 2002 appare ispirata ad una logica di penalizzazione della ricerca pubblica, con la diminuzione dei fondi disponibili, nonostante gli impegni programmatici dichiarati al momento dell'insediamento del Ministro;

appare necessario completare rapidamente l'attuazione della riforma dell'Ente approvata dal Parlamento non più di due anni fa;

il complessivo indebolimento della ricerca rappresenta un oggettivo fattore di penalizzazione per lo sviluppo economico del paese —:

se la mancata approvazione del piano triennale non sia volta a destrutturare l'Ente in vista della sua privatizzazione, mediante le disposizioni introdotte dall'articolo 28 della legge finanziaria per il 2002. (5-00582)

Interrogazione a risposta scritta:

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2001 è stata stipulata una convenzione quadro tra il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il ministero del lavoro e delle politiche sociali, e Consorzi di imprese e di società cooperative;

tale convenzione di affidamento del servizio di pulizia, e la relativa polizza fideiussoria, è stata inviata dal Consorzio nazionale dei servizi agli istituti scolastici in data 23 giugno 2001, ed è stata stipulata in base all'articolo 10, comma 1, lettera b) e comma 3 e dell'articolo 12, comma 6, del decreto legislativo 468/1997 e successive modifiche disposte dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 81/2000, e del decreto ministeriale n. 65 del 20 aprile 2001;

nel contratto il Consorzio nazionale dei servizi ha indicato le imprese tenute all'esecuzione dei servizi e gli istituti scolastici destinatari del servizio;

in considerazione di quanto previsto dagli allegati A-B-C-D-E del già citato contratto, molti lavoratori socialmente utili sono stati impiegati dagli enti locali, per periodi relativamente lunghi, nei progetti denominati « interventi di pulizia nelle scuole elementari e materne »;

tale rapporto è stato, in seguito, recepito e formalizzato dai Provveditori agli studi in maniera tale da attribuire ai lavoratori socialmente utili le mansioni e la qualifica dei collaboratori scolastici;

i lavoratori in oggetto all'atto della firma del contratto con le imprese indicate dal Consorzio nazionale dei servizi in qualità di soggetti tenuti all'esecuzione dei servizi, non hanno avuto il tempo sufficiente per poter vagliare nel modo più appropriato i contenuti del medesimo contratto, in quanto lo hanno dovuto sottoscrivere lo stesso giorno dell'avvenuta con-

vocazione, in mancanza di ulteriore tempo per poter avanzare ulteriori richieste derivante da necessaria concertazione per determinare un contratto più aderente alla realtà e ai bisogni degli ex lavoratori socialmente utili, senza incidere sulla qualità del servizio da erogare;

siffatte modalità e circostanze con cui gli ex lavoratori socialmente utili sono stati indotti ad apporre la firma sul contratto destano sicuramente aspetti inquietanti e censurabili fors'anche sul piano giuridico, attesi i vizi della volontà che hanno presieduto alla firma del contratto da parte dei lavoratori interessati —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno predisporre un'indagine per verificare se sia stata data piena esecuzione alla convenzione quadro;

se non ritengano altresì di attivarsi affinché nella Convenzione sia previsto un monte ore settimanale minimo pari a 36 ore, che consenta di diminuire la superficie da pulire in un'ora, oggi di circa 140 mq e che possa eventualmente essere trasfuso nei contratti in essere;

se ai lavoratori interessati possa essere riconosciuta la qualifica di collaboratori scolastici, avendo già assolto in modo egregio tali mansioni, al fine di valorizzare e impiegare al meglio queste risorse umane, che pur in un contesto non ideale, si sono rivelate preziose per l'erogazione di questo servizio nell'istruzione scolastica. (4-01912)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

RIVOLTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da una ultima indagine dell'Inps risulta che su 1 milione e 12 mila extraco-

munitari registrati negli archivi Inps solo il 19 per cento versa contributi riconosciuti anche nel Paese di origine;

il nostro Paese vanta già degli accordi bilaterali con Croazia, Slovenia, Marocco, Filippine, Repubblica Ceca, Cile, Polonia, sottoscritti ma non ancora entrati in vigore;

la stessa questione si pone anche per molti lavoratori italiani che svolgono attività lavorativa in altri Stati;

pertanto si verifica che quando un cittadino presta lavoro in Italia e in altri Paesi non è possibile cumulare gli anni e i contributi versati —:

come il Governo intenda procedere per dare una adeguata soluzione a questo problema. (3-00611)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VALPIANA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 80 della legge 388/2000 prevede per i lavoratori sordomuti nonché per quelli con invalidità superiore al 74 per cento, il diritto — a richiesta individuale — di poter beneficiare, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, di due mesi di contribuzione figurativa utili ai fini del diritto alla pensione e all'anzianità contributiva;

la lettera e lo spirito della norma sono chiarissimi e riconoscono ai lavoratori in possesso di quei requisiti — a prescindere, ovviamente, dalla data di riconoscimento degli stessi — un diritto derivante dalla propria condizione attuale e dalle conseguenti assai maggiori difficoltà nello svolgimento delle proprie mansioni e/o professione;